



*Cultura è... Protezione Civile*

[cultura@protezionecivile.it](mailto:cultura@protezionecivile.it)

**Per una cultura della Protezione**



**Protezione Civile della Regione Lazio**

**Percorsi di istruzione, formazione e di educazione alla consapevolezza dei rischi e di  
attitudine alla resilienza per una vivibilità sostenibile.**

## Sommario

Premessa.....	3
1. Struttura organizzativa del Progetto educativo/formativo .....	4
1.1 La struttura di coordinamento.....	4
1.2.La Formazione.....	4
1.3 Il ruolo del docente.....	4
1.4 La metodologia .....	5
1.5 Obiettivi trasversali .....	5
2. Il Quaderno Operativo.....	6
3. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola dell'infanzia .....	8
Obiettivi Generali.....	8
Obiettivi Specifici .....	8
Obiettivi Didattici.....	9
I campi di Esperienza .....	9
Attività.....	9
Metodologie di verifica .....	9
Fasi di lavoro .....	9
Valutazione.....	10
4. Progetto educativo della protezione civile per la scuola primaria .....	11
Obiettivi Generali.....	11
Obiettivi Trasversali.....	11
Obiettivi Specifici .....	11
Obiettivi Didattici.....	12
Metodologie .....	12
Attestazioni .....	13
Valutazione.....	13
5. Progetto educativo della protezione civile per la scuola secondaria di primo grado.....	14
Finalità Generali .....	14
Obiettivi Generali.....	14
Obiettivi Educativi.....	15
Obiettivi Didattici.....	15
Obiettivi Specifici .....	15
Metodologie Didattiche .....	16
Valutazione.....	16

## Premessa

In una società complessa, come quella attuale, occorrono nuove chiavi per analizzare, ragionare e comunicare le “cose del mondo”. Gli individui, oggi più che mai, alla luce delle nuove richieste educative che scaturiscono dai repentini e imprevedibili cambiamenti culturali, climatici, sociali e dall’evoluzione costante dei quadri epistemologici dei saperi, hanno la necessità di sviluppare nuove competenze volte alla “realizzazione personale, alla cittadinanza attiva, all’inclusione sociale e all’occupazione”.

Fenomeni come la globalizzazione, la modernizzazione, i cambiamenti climatici, il WEB, i social stanno rivoluzionando il modo di pensare, di agire e di interpretare il quotidiano vivere e la scuola, agenzia formativa istituzionale privilegiata, si trova a dover fronteggiare nuove sfide educative che scaturiscono dalla complessità e dalla liquidità della nostra società. La domanda chiave da cui partire è quali sono le competenze di cittadinanza attiva essenziali per operare nell’ambito della complessità di questa società “liquida”?

La società è fatta di persone e le persone, quando collaborano per il bene comune, per la salvaguardia dell’ambiente e della salute, per il benessere fisico e psicologico individuale e collettivo, per la vivibilità e la sostenibilità ambientale, offrono un prezioso servizio alla collettività. In quest’ottica, la competenza è, infatti, la capacità dell’individuo di attivare, in presenza di situazioni problematiche, risorse proprie e collettive per prevedere e fronteggiare le emergenze. E’, quindi, fondamentale che le nuove generazioni acquisiscano la consapevolezza che la dimensione individuale e sociale è strettamente connessa all’ambiente, allo stare bene con se stessi e con gli altri, nel pieno sviluppo della propria persona e nell’interesse della collettività.

Da tempo nella scuola, è già iniziato un cambiamento importante a partire dall’introduzione delle Indicazioni Nazionali del 2012, attraverso le quali, l’insegnamento esce dalla mera dimensione dei “saperi”, orientando l’azione educativa verso “un nuovo umanesimo” e restituendo centralità alla persona. L’insegnamento di materie come Cittadinanza e Costituzione divengono così strumenti interdisciplinari e trasversali per accedere ai saperi non solo in chiave sincronica ma anche diacronica: sapere, saper fare e saper essere sono i processi intorno ai quali ruotano le azioni che la scuola mette in campo nell’ambito di un percorso educativo integrato per formare cittadini consapevoli e attivi nella società.

Importanti spunti di riflessione nella stesura del presente documento derivano dal Quadro delle competenze chiave di cittadinanza<sup>1</sup> della comunità europea e dagli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030<sup>2</sup> in quanto un percorso educativo di cittadinanza attiva che si basi su valori e abilità

---

<sup>1</sup> Consiglio dell’Unione Europea (2018), *Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente*.

<sup>2</sup> Risoluzione Nazioni Unite 70/1 (2015), *Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*.

condivise non può prescindere da un quadro di riferimento più ampio. Oggi, infatti, non esistono più emergenze che non abbiano in qualche modo una ricaduta globale. Le competenze si compongono di abilità, di conoscenze, di attitudini e di propensioni che tengono conto dei valori individuali e collettivi condivisi.

Come si coniuga, dunque, un quadro di competenze ispirato dalle azioni di protezione civile con i percorsi di cittadinanza attiva? La protezione civile altro non è che una collettività di individui consapevoli che si prende cura di se stessa, dei propri spazi, del proprio patrimonio culturale, fisico, ambientale, storico, ideologico affettivo e creativo. La scuola, in collaborazione con le famiglie e il territorio ha il compito di sviluppare attitudini, percorsi di conoscenza e atteggiamenti di attaccamento alla comunità e al patrimonio collettivo che necessita di essere preservato per essere consegnato nel tempo alle future generazioni; un cammino nuovo verso una nuova consapevolezza che non deleghi, non assista, ma che si attivi e agisca nella consapevolezza che la protezione civile è qualsiasi azione volta alla previsione, alla prevenzione, alla pianificazione e al supporto e alla salvaguardia degli individui, dell'ambiente e degli animali.

## **1. Struttura organizzativa del Progetto educativo/formativo**

### **1.1 La struttura di coordinamento**

Per avviare un percorso di educazione civile nelle scuole che sia effettivamente funzionale alla *mission* di questo progetto, occorre una struttura organizzativa di supporto che preveda il periodico costituirsi di tavoli tecnici nazionali, regionali, provinciali e locali ( a livello di istituto scolastico) in grado di monitorare l'andamento del progetto; tavoli tecnici composti da personale di protezione civile, forze dell'ordine, esercito, Enti locali, Associazioni di volontariato, rappresentanti della prefettura, dirigenti e docenti responsabili. Il gruppo di lavoro del Lazio ritiene, inoltre, importante che in ogni scuola sia individuato referente per la sviluppo della “cultura” di Protezione Civile , una figura che potrebbe anche coincidere con l'attuale responsabile della sicurezza d'istituto, che andrebbe, così, ad ampliare e completare le proprie conoscenze e competenze.

### **1.2. La Formazione**

La formazione intesa come un “ambiente di apprendimento continuo”, cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica è una leva strategica del cambiamento e dello sviluppo. La formazione dei docenti può realizzarsi in modo capillare utilizzando “la modalità a cascata”. I docenti già destinatari di formazione specifica con il supporto del personale dell'Agenzia regionale della Protezione Civile, delle Prefetture, delle ASL, delle Forze dell'Ordine, dell'Esercito e delle associazioni di categoria formano i referenti di istituto di reti di scuole e, a loro volta, i referenti di istituto organizzano incontri formativi con i docenti delle scuole.

Sarebbe utile prevedere percorsi formativi di 25CFU, reperibili anche sulla Piattaforma SOFIA, caratterizzati da un'impostazione in parte teorica e in parte operativa, interattiva e collaborativa, con possibilità di stage presso le sedi locali, provinciali e regionali della Protezione Civile.

### **1.3 Il ruolo del docente**

- Promuovere la conoscenza dei luoghi e del patrimonio culturale, storico, artistico e morale dei territori;

- promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti da tenere a scuola, in famiglia e nella comunità;
- rimuovere le situazioni di rischio e di pericolo favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti, consapevolezza critica di stili di vita corretti;
- favorire lo sviluppo delle competenze relazionali;
- gestire le situazioni conflittuali ed educare al rispetto del punto di vista e delle opinioni degli altri (pensiero divergente);
- stimolare la riflessione critica;
- rimuovere i comportamenti considerati a rischio mediante azioni di consapevolezza e di condivisione;
- stimolare gli alunni alla presa in carico delle proprie responsabilità per potenziare i livelli di sicurezza della comunità;
- far comprendere che i diversi punti di vista concorrono come un puzzle al completamento di un quadro di visione complessivo, facendo notare l'importanza delle diverse prospettive;
- aiutare gli studenti a pianificare percorsi e strategie di prevenzione per la sicurezza della propria comunità;
- sviluppare la cultura del "Debate", occasione in cui le opinioni possono essere esposte, spiegate e argomentate;
- guidare gli studenti nella raccolta di informazioni, dati e notizie relative a problematiche connesse alla prevenzione, alla protezione civile e alla sicurezza sociale;
- utilizzare una didattica attiva e laboratoriale coinvolgendo gli studenti in tutte le fasi operative.

#### 1.4 La metodologia

- Cooperative Learning
- Didattica laboratoriale e per progetto
- Tecnica del "Debate"
- Peer Teaching
- Problem Solving
- Tutoring
- Stage formativi presso la protezione civile
- Escursioni tematiche
- Interviste tematiche
- Rilevazioni sul territorio
- Flipped Classroom

#### 1.5 Obiettivi trasversali

- Favorire la conoscenza dei rischi e dei pericoli dell'ambiente del territorio, delle reti sociali e del WEB;
- implementare l'attitudine alla resilienza;
- incrementare le competenze relazionali;
- mediare, e contenere e gestire il conflitto;
- riconoscere e accogliere le istanze emotive;
- favorire momenti di confronto e di riflessione sul rispetto della flora e della fauna ambientale;

- sviluppare la capacità di ascolto;
- sviluppare la capacità di esporre in modo chiaro e argomentare il proprio punto di vista;
- favorire la cultura del benessere e del pieno sviluppo delle proprie attitudini e propensioni;
- pianificare percorsi di prevenzione e di contrasto del pericolo e del rischio;
- conoscere gli elementi basilari delle tecniche del primo soccorso;
- sviluppare l'attitudine all'aiuto e l'attenzione alle persone in difficoltà.

## 2. Il Quaderno Operativo

Il gruppo di lavoro dell'USR Lazio ha ideato un quaderno operativo che possa essere di supporto all'attività didattica dei docenti, inserendo punti di riflessione e riferimenti bibliografici e normativi. La metodologia consigliata è quella attiva, cooperativa con un occhio alle competenze specifiche legate alle attività di protezione civile senza mai perdere di vista le competenze trasversali che afferiscono alla cittadinanza attiva. “(...)La costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, (...)”<sup>3</sup>. Sempre nelle Indicazioni nazionali si mette in risalto il seguente passaggio. “(...)L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la “convivenza civile”. Le Raccomandazioni emanate dal Consiglio d'Europa il 22 maggio del 2018 fanno leva sulla seguenti competenze chiave:

- **Imparare ad imparare**
- **Progettare**
- **Comunicare o comprendere**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**

La cittadinanza attiva è una finalità educativa di tipo trasversale che unisce la **conoscenza** ovvero il sapere al **saper fare** e di conseguenza vanno a costituire le basi su cui si ogni cittadino costruisce il **saper essere** e può essere così declinata.

---

<sup>3</sup> MIUR (2012), Indicazioni nazionali per il curriculum il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

**La cittadinanza scientifica:** abbraccia il campo delle innovazioni tecnologiche, dei media e offre le chiavi per comprendere in modo semplificato e critico la complessità del mondo attuale; è nell'ambito di tale competenza che si colloca il concetto di Ecodidattica.

**La cittadinanza economica:** si colloca nella sfera delle competenze che permettono al cittadino di essere consapevole del funzionamento dei sistemi che regolano il mondo dell'economia in modo da contribuire non solo al benessere individuale, ma anche a quello collettivo e sociale;<sup>4</sup>

**La cittadinanza digitale:** è uno dei cardini portante della consapevolezza in quanto mezzi virtuali rendono il mondo, per dirlo con le parole di Macluan "Un Villaggio Globale". Attraverso le chiavi della digitalizzazione si muove oggi gran parte della vita amministrativa, economica e sociale dei cittadini. Il mondo della App, i social e il WEB sono parte integrante del nostro agire esistenziale. La conoscenza approfondita, dei rischi e dei pericoli che derivano da questo mondo può causare disagi e notevoli problemi che possono sfociare in veri propri disagi come la Nomofobia, disturbi come la sindrome di Hikikomori o dipendenza oppure anche fenomeni di violenza come i Cyberrerati.

**La cittadinanza europea:** è la cittadinanza che dà la possibilità di estendere esercitare i propri diritti e doveri in un territorio più vasto, andando a concorrere alla costruzione di quel particolare disegno di più ampio respiro che è la cittadinanza attiva.

**La cittadinanza globale:** è un addivenire ad una coscienza collettiva degli individui dell'intero pianeta rispetto alle problematiche globali del mondo in cui viviamo; un mondo caratterizzato da complessità, interscambio, distanze ridotte o azzerate ma anche da minacce, pericoli e rischi per la salute e la sopravvivenza. E' in questa direzione che vanno i 17 obiettivi concordati dalle Nazioni Unite e indicati dall'Agenda ONU 2030<sup>5</sup>[2] per lo sviluppo sostenibile.

### Gli obiettivi di sviluppo sostenibile inseriti nell'Agenda ONU 2030



---

<sup>4</sup> Risoluzione Nazioni Unite 70/1 (2015), Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

### 3. Il Progetto educativo della protezione civile per la scuola dell'infanzia

Al fine di realizzare un percorso educativo in materia di “protezione civile” per la scuola dell'infanzia si fa riferimento, per la stesura di questo documento, alle Indicazioni Nazionali del 2012 che confermano l'accezione della definizione di “Campo di Esperienza”, in particolare si rimanda al quadro delle competenze da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico del pensiero scientifico. La letteratura pedagogico-scientifica ci insegna che i bambini in età evolutiva imparano a:

- condividere socialmente il gioco;
- comunicare usando vari linguaggi;
- gestire ruoli e regole di una certa complessità;
- affrontare e risolvere conflitti;
- attribuire significati simbolici ed eventi, situazioni ed oggetti;
- rappresentare attraverso varie forme le emozioni;
- riconoscere le prime regole sociali e morali;
- esprimere il proprio pensiero;
- esprimere il proprio stato d'animo;

Il percorso didattico prevalentemente ludico e ricreativo ha come obiettivo quello di far conoscere e padroneggiare elementi di conoscenza relativi alla sicurezza: comportamenti sicuri a scuola, a casa e nei luoghi ricreativi della comunità. Il percorso dovrebbe prendere avvio da ambienti noti ed emotivamente vissuti, come ad esempio l'aula scolastica e gli spazi laboratoriali per poi estendersi, via via, in spazi più ampi della collettività. Molto importante è la *compliance* e la progettualità con le famiglie e con il territorio. Ad esempio lo stesso piano di evacuazione può essere presentato ai piccoli sotto forma di gioco da tavolo, in cui la simbologia tipica della Protezione Civile ma anche i simboli della sicurezza previsti dal piano, possano diventare guide iconografiche. E' importante, inoltre, lavorare sui percorsi che i bambini normalmente fanno per arrivare da casa a scuola e viceversa, educandoli alla consapevolezza dei rischi. Sarà compito dei docenti proporre le attività in modo semplice e chiaro affinché i bambini possano acquisire comportamenti corretti e responsabili in risposta adeguata alle situazioni di emergenza e/o pericolo.

#### Obiettivi Generali

- Acquisire competenze volte alla percezione del rischio e al potenziamento della sicurezza personale;
- riconoscere potenziali situazioni di pericolo e rischio in ambiente scolastico;
- riconoscere potenziali situazioni di pericolo e rischio in ambiente domestico;
- riconoscere potenziali situazioni di pericolo e rischio nel percorso scuola-casa e viceversa;

#### Obiettivi Specifici

- Individuare quali situazioni possono trasformarsi in pericolo;
- acquisire consapevolezza delle situazioni di pericolo;
- essere in grado di riconoscere la sensazione della paura in situazione di pericolo;



- individuare la segnaletica di sicurezza nella scuola;
- decodificare i simboli della segnaletica;
- acquisire ed essere in grado di mettere in atto le procedure corrette e comportamenti responsabili in situazioni di pericolo;
- acquisire comportamenti codificati e procedure per comunicare con i numeri di emergenza e 112.

## Obiettivi Didattici

### Sapere (obiettivi cognitivi)

- Saper riconoscere potenziali situazioni di pericolo;

### Saper fare (obiettivi attitudinali)

- Saper “leggere” la segnaletica relativa alla sicurezza e interpretarne la simbologia;

### Sapere essere (obiettivi comportamentali)

- Saper assumere comportamenti corretti in situazioni di pericolo;
- Saper utilizzare il numero unico 112.

## I campi di Esperienza

1. Il Sé e l'altro
2. Il corpo e il movimento
3. I discorsi e le parole
4. Immagini, suoni, colori
5. La conoscenza del mondo.

## Attività

- Narrativa individuale e/o di gruppo rispetto al proprio vissuto a scuola, a casa e nei luoghi ricreativa.
- Giochi di esplorazione degli ambienti scuola/casa
- Rilevazione della segnaletica della nella scuola.
- Riproduzione grafica delle indicazioni e delle situazioni.

## Metodologie di verifica

- Disegni
- Racconti
- Circle Time

## Fasi di lavoro

### Fase 1. Esploriamo il mondo che ci circonda: la scuola

- Esplorare gli ambienti scolastici;
- riconoscere potenziali situazioni di rischio individuale e collettivo;
- imparare le modalità di evacuazione attraverso la memorizzazione di una semplice filastrocca;

- simulare prove di evacuazione coinvolgendo i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco, i medici e associazioni di settore;
- creare un gioco con i simboli della protezione civile dove i bambini individuano colori e significati;
- imparare le procedure per chiamare il numero di emergenza nazionale 112.

### Fase 2. Esplorare il mondo che ci circonda: la casa (con i genitori)

- Esplorare gli ambienti domestici;
- Riconoscere potenziali situazioni di rischio individuale e collettivo.

### Fase 3. Attestazioni

I bambini riceveranno un portfolio delle competenze al termine del percorso triennale che li ha visti partecipi e protagonisti nel un percorso formativo dedicato alla sicurezza.

### Valutazione

Per poter predisporre un Portfolio delle competenze in uscita occorre aver molto chiari i livelli di competenza raggiunti da ciascun allievo. La valutazione è un momento di riflessione che restituisce dati utili relativi all'apprendimento, alla realizzazione del progetto educativo-didattico, alle dinamiche relazionali e ai livelli cognitivi. In tal senso aver chiari gli obiettivi, esplicitare le scelte psico-pedagogiche che sottendono il progetto educativo è un atto propedeutico fondamentale. Molti degli apprendimenti hanno carattere di interdisciplinarietà e di trasversalità con le altre discipline e ne rafforzano i contenuti stessi. Il bambino sarà guidato dunque ad approfondire e sistematizzare gli apprendimenti per passare da un piano pratico ad un simbolico e programmatico.

Competenza	Livelli di competenza		
	Pienamente raggiunta	Raggiunta	Parzialmente raggiunta
Individua quale situazioni rappresentano un rischio e possono trasformarsi in pericolo			
Capisce di trovarsi in situazioni di pericolo e le evita.			
E' in grado di riconoscere la sensazione della paura in situazione di pericolo.			
Individua e riconosce la segnaletica di sicurezza nella scuola.			
Decodifica i simboli della segnaletica convenzionale			
Mette in atto i comportamenti corretti e comportamenti in situazioni di pericolo.			
Simula i comportamenti codificati e le procedure per comunicare con il 112.			

## 4. Progetto educativo della protezione civile per la scuola primaria

Al fine di realizzare un percorso educativo in materia di “Protezione Civile” per la scuola primaria si fa riferimento, nella stesura di questo documento, alle Indicazioni Nazionali del 2012 che confermano l’accezione della definizione di “Campo di Esperienza”, in particolare si rimanda al quadro del Traguardo delle competenze da raggiungere al termine del primo ciclo di scuola primaria.

Il percorso didattico per la scuola primaria deve prevedere prevalentemente un andamento operativo ricreativo e sperimentale, mantenendo come obiettivo quello di far conoscere e padroneggiare elementi di conoscenza relativi alla sicurezza: comportamenti sicuri a scuola e a casa e nei luoghi ricreativi della comunità. In questa sezione l’alunno sarà guidato ad esplorare ambienti noti ed emotivamente vissuti: casa, scuola, comunità, luoghi ricreativi. Molto importante è la “*compliance*” e la progettualità con le famiglie e con il territorio. Ad esempio lo stesso piano di evacuazione può essere noto come dovrà conoscere i punti essenziali del piano di emergenza comunale. E’ importante anche lavorare anche sui percorsi che i bambini normalmente fanno educandoli alla consapevolezza dei rischi. Sarà competenza dei docenti proporre le attività in modo semplice e chiaro affinché i piccoli alunni possano acquisire comportamenti corretti e responsabili, come risposta adeguata alle situazioni di emergenza e/o pericolo.

### Obiettivi Generali

- Acquisizione e potenziamento del concetto di rischio legato all’ambiente naturale;
- distinzione tra danni procurati da agenti naturali e danni antropici;
- acquisizione di comportamenti di prevenzione corretti e o messa in sicurezza;
- conoscere le attività di protezione civile;
- pianificazione dei percorsi per uscire dalle situazioni di pericolo.

### Obiettivi Trasversali

- Individuare quali situazioni possono trasformarsi in pericolo ( rischio);
- conoscere e accettare il punto di vista degli altri;
- saper esporre e argomentare il proprio punto di vista;
- saper collaborare per portare a termine un’attività congiunta;
- saper gestire le frustrazioni;
- saper essere propositivi;
- avere un atteggiamento di collaborazione e di supporto;
- saper riconoscere gli stati emotivi del pericolo, del rischio e dell’emergenza;
- coltivare strategie di benessere e di cura di sé;
- conoscere le proprie strategie di gestione delle emozioni.

### Obiettivi Specifici

- conoscere le quattro fasi di un intervento (prevenzione, previsione, emergenza, post emergenza)

- saper distinguere i diversi tipi di emergenza
- conoscere le funzioni di una colonna mobile e dei campi di raccolta
- conoscere il piano di sicurezza dalla propria scuola
- conoscere gli elementi essenziali del piano di emergenza comunale
- acquisire comportamenti codificati e procedure per comunicare con i numeri di emergenza e 112;
- conoscere i diversi concetti di rischio (idrogeologico, sismico, vulcanico, incendi boschivo, rischio industriale, ambientale);
- pianificare come ridurre le varie tipologie di rischio individuale e collettivo;
- conoscere le funzioni e le competenze delle varie forze impegnate nel campo della sicurezza;
- conoscere e praticare volontariato attivo;
- conoscere il sistema della Protezione Civile.

## Obiettivi Didattici

### Sapere ( obiettivi cognitivi)

- Approfondire e conoscere gli obiettivi multidisciplinari della sicurezza e i comportamenti pericolosi o rischiosi nei diversi contesti di vita.

### Saper fare ( obiettivi attitudinali)

- Saper sperimentare comportamenti corretti;
- Saper rimuovere pratiche rischiose o pericolose;
- Saper riconoscere le emozioni di base in situazioni di paura e di rischio;
- Aver consapevolezza dei proprie potenzialità;
- Saper cooperare per il raggiungimento di un obiettivo comune.

### Sapere essere (obiettivi comportamentali)

- Saper assumere comportamenti corretti in situazioni di pericolo;
- Assumere comportamenti corretti di rispetto e di salvaguardia della flora e della fauna;
- Adottare misure di prevenzione del rischio e degli ostacoli;
- Assumere un comportamento attivo;
- Sapere utilizzare il numero unico 112.

## Metodologie

- Cooperative Learning
- Didattica laboratoriale
- Tecnica del “Debate”
- Peer Teaching
- Problem Solving
- Tutoring
- Stage formativi presso la protezione civile

- Escursioni tematiche
- Brain storming
- Circle Time

## Attestazioni

Gli alunni riceveranno una portfolio delle competenze al termine della classe quinta che attesti i livelli di competenza raggiunti e le ore complessive dedicate al progetto

## Valutazione

Per poter predisporre un Portfolio delle competenze in uscita occorre aver molto chiari i livelli di competenza raggiunti da ciascun allievo. La valutazione è un momento di riflessione che restituisce dati utili relativi all'apprendimento, alla realizzazione del progetto educativo-didattico, alle dinamiche relazionali e ai livelli cognitivi. Il Portfolio rappresenta è un vero e proprio attestato di merito che va a premiare e certificare le attività svolte, non solo a scuola ma anche in famiglia e sul territorio. Molti degli apprendimenti hanno carattere di interdisciplinarietà e di trasversalità con le altre discipline ma sono essenziali soprattutto sul piano della prevenzione.

## Competenze chiave

Competenza	Livelli di Competenza		
	Pienamente raggiunta	Raggiunta	Parzialmente raggiunta
Sa esporre e argomentare il proprio punto di vista			
Accetta il punto di vista degli altri			
Sa collaborare per portare a termine un'attività in collaborazione con i compagni			
Sa gestire le proprie frustrazioni			
Sa essere propositivo			
Assume un atteggiamento di collaborazione e di supporto			
Gestisce le proprie strategie di gestione delle emozioni			

## Competenze di cittadinanza attiva in materia di protezione civile

Competenza	Livelli di Competenza A - Pienamente raggiunta B - Raggiunta C – Parzialmente raggiunta		
	A scuola	In famiglia	Nel territorio
Riconosce situazioni e di rischio e di pericolo.			
Riconoscere gli stati emotivi del pericolo, del rischio e dell'emergenza.			
Coltiva strategie di benessere e di cura di sé.			
Agisce in caso di emergenza e post emergenza			
Adotta misure di auto protezione e protezione nelle simulazioni di emergenza			
Ricerca informazioni sui rischi ambientali			
Individua e chiede aiuto, in caso di necessità, alle persone preposte			
Pianifica semplici strategie di prevenzione per ridurre le varie tipologie di rischio individuale e collettivo			
Offre volontariamente il suo aiuto			

## 5. Progetto educativo della protezione civile per la scuola secondaria di primo grado

### Finalità Generali

Le dimensioni fondamentali attorno alle quali si sviluppa il processo educativo sono:

- Lo sviluppo della personalità (dimensione psicologica)
- Il rapporto con gli altri (dimensione sociologica )
- Il confronto con la realtà esterna (dimensione storico-umanistico)
- Il confronto con la realtà del settore (dimensione tecnico-scientifico-economica)

### Obiettivi Generali

- Sviluppo di una “cultura” della Protezione Civile volta alla sicurezza individuale e collettiva;
- Acquisizione di conoscenze e abilità utilizzabili per lo sviluppo di competenze relative al potenziamento della sicurezza propria e della comunità;

- Sviluppo delle capacità di autoriparazione, di far fronte, e di riorganizzare positivamente la propria vita nonostante eventuali situazioni difficili che possano far pensare a un esito negativo (resilienza).
- Acquisizione della consapevolezza che ogni individuo ha un ruolo attivo in un contesto di prevenzione, protezione e autoprotezione, gestione delle emergenze.

## Obiettivi Educativi

- Consolidare la fiducia in sé e sviluppare l'autocontrollo
- Conoscere e praticare i diritti ed i doveri dell'uomo e del cittadino
- Acquisire comportamenti improntati sulla collaborazione e la solidarietà
- Saper cogliere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto, e quindi delle regole, dell'ambiente, degli altri e delle cose altrui
- Saper interagire in forme e modi democratici
- Saper agire in modo responsabile, consapevole e coerente
- Acquisire indipendenza ed autonomia culturale ed intellettuale
- Sapersi adattare positivamente al cambiamento. Saper valutare ed autovalutarsi con senso critico.

## Obiettivi Didattici

### Sapere (obiettivi cognitivi)

- La cittadinanza attiva: elementi che caratterizzano il concetto di sicurezza, protezione e autoprotezione;
- La previsione, prevenzione e pianificazione in situazioni emergenziali: riferimenti normativi;
- La rete istituzionale per la pianificazione delle emergenze;
- La comunicazione nelle emergenze.

### Saper fare (obiettivi attitudinali)

- Saper identificare le situazioni di rischio negli ambienti di vita quotidiana;
- Saper identificare le attività che le Istituzioni e gli individui possono mettere in atto per contribuire alla sicurezza sociale;
- Saper selezionare le informazioni in base all'attendibilità delle fonti;
- Essere consapevole delle propria e altrui responsabilità;

### Saper essere (obiettivi comportamentali)

- Contribuire al miglioramento della sicurezza propria e della comunità proponendo soluzioni legate alla vita a scuola e a casa;
- Porre in essere comportamenti attivi e proattivi nella simulazione di situazioni di emergenza e post-emergenza;
- Affrontare e gestire le situazioni critiche in contesto scolastico anche in termini di resilienza.

## Obiettivi Specifici

Conoscere:

- Il sistema della Protezione Civile;
- Il concetto di cittadinanza attiva: il volontariato;

- Le norme di sicurezza a scuola, a casa, in strada, nel tempo libero;
- Il concetto di rischio percepito;
- Le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, vulcanico, incendi boschivi)
- Il rischio industriale;
- Il rischio ambientale;
- Il rischio socio-economico;
- Il concetto di sicurezza sociale;
- Azioni finalizzate alla riduzione dei rischi (individuali e collettivi).

## Metodologie Didattiche

- Brain storming
- Role play/simulazioni
- Flipped classroom
- Didattica laboratoriale e per progetti
- Cooperative Learning
- Peer Teaching
- Tutoring
- Problem Solving
- Tecnica del “Debate”
- Stage formativi presso la protezione civile
- Escursioni tematiche

## Valutazione

La valutazione del percorso educativo e l'acquisizione delle competenze è un'attività interpretativa che si realizza attraverso la raccolta di elementi di informazione “validi” e “attendibili”, la costruzione di “misure” “accettabili e dal significato condiviso dal collegio dei docenti e dal consiglio di classe. Le evidenze raccolte si utilizzano per esprimere un giudizio sui livelli raggiunti tenendo sempre in conto il bias della soggettività della valutazione.

Per valutare le competenze è necessario raccogliere informazioni sulle componenti cognitive (conoscenze e abilità), affettivo-motivazionale (motivazioni, interesse, autoefficacia, partecipazione e metacognitive (consapevolezza del compito e delle strategie da adottare).

La manifestazione delle competenze da considerare in un'ottica evolutiva e quindi in termini di livelli di competenza (stesse rilevazioni in periodi di tempo diversi, pluralità di strumenti), e della loro valutazione necessita di contesti e opportunità. Le competenze in quanto tali non sono osservabili, ma ciò che può essere osservato e rilevato sono le prestazioni riferibili alle competenze. La valutazione dei livelli di competenza esige la considerazione di una pluralità di fonti di informazione e di metodi di rilevazione (Pellerey), una triangolazione che deve prevedere l'osservazione sistematica, l'autovalutazione e l'analisi dei risultati. In questo contesto, l'interpretazione che tenga conto della dimensione evolutiva richiede che si raccolgano i materiali e si organizzino per documentare il percorso di apprendimento e di insegnamento e per fornire gli elementi per la costruzione di una



interpretazione condivisa con gli studenti e i colleghi. La documentazione fornisce una importante base per condurre lo studente alla riflessione nel suo percorso di apprendimento.

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>CONTENUTI</b>	<b>MATERIALI E STRUMENTI/METODOLOGIE</b>	<b>TEMPI</b>	<b>DISCIPLINE COINVOLTE</b>
Conoscere il concetto di rischio	La definizione di “rischio” in base alla normativa vigente. Il rischio e il pericolo: differenze	Predisposizione di questionari per conoscere la reale percezione del rischio degli alunni e dei loro familiari	3 ore	Italiano Matematica Storia Geografia Lingue straniere Ed. civica Scienze
Conoscere il rischio idrogeologico	Le aree a rischio idrogeologico del proprio territorio	Lettura di brani e/o testi che trattano l’argomento Analisi delle aree a rischio del proprio territorio	3 ore	
Conoscere il rischio sismico	Le aree a rischio sismico del proprio territorio  Le fragilità del territorio italiano  Le “tendopoli” comunali e le aree di ricovero scoperte a seguito di evento emergenziale.	Lettura di brani e/o testi che trattano l’argomento Analisi delle aree a rischio del proprio territorio Intervista ai nonni per analizzare la “memoria storica” rispetto ad eventi di emergenza locale  Studio di casi di scuole terremotate. Riprese video, presentazioni multimediali e digitali  Studio dell’organizzazione in caso di emergenza e post-emergenza	6 ore	
Conoscere il rischio vulcanico	Le aree a rischio vulcanico del proprio territorio	Lettura di brani e/o testi che trattano l’argomento Analisi delle aree a rischio del proprio territorio Studio di un evento	3 ore	
Conoscere il rischio di incendi boschivi	Le cause degli incendi boschivi e le aree a rischio di del proprio territorio	Analisi delle aree a rischio del proprio territorio Studio di un evento Interventi in classe da parte di esperti (Protezione Civile, Vigili del fuoco, Primo Soccorso, Polizia Locale, associazioni di volontariato.	3 ore	
Conoscere il rischio industriale	Le cause e le aree a rischio industriale del proprio territorio	Lettura di brani e/o testi che trattano l’argomento Analisi delle aree a rischio del proprio territorio Studio di un evento	3 ore	
Imparare a	I comportamenti a	Simulazioni e giochi di ruolo	3 ore	

ridurre le varie tipologie di rischio (individuale e collettivo)	rischio e le procedure per evitarli. Dispositivi di protezione e auto protezione	Navigazione in rete: giochi online sui siti della protezione Civile  Realizzazione di cartelloni con le regole/procedure		
Conoscere le norme di sicurezza a scuola, a casa, in strada, nel tempo libero	La valutazione dei rischi e il Piano di emergenza	Simulazione di un Piano di emergenza  Intervento del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione a scuola	3 ore	
Conoscere il volontariato	La cittadinanza attiva: le varie forme di partecipazione.	Interventi in classe da parte di un volontario della Protezione Civile	3 ore	

**I referenti provinciali per il progetto “Cultura è .... Protezione Civile” dell’USR per il Lazio**

- **Paola Mirti** USR Lazio - ATP Roma
- **Consalvi Claudio** - ATP Frosinone
- **Paolo Miccù** - ATP Latina
- **Stefania Saccone** - ATP Rieti
- **Sabrina Sciarrini** - ATP Viterbo